



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.6.2008
COM(2008) 337 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulla valutazione finale del programma di azione comunitaria per la promozione degli
organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo
dell'istruzione e della formazione**

INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Contesto della valutazione esterna	3
3.	Valutazione esterna: modalità e metodologia	4
3.1.	Modalità della valutazione	4
3.2.	Metodologia	4
4.	Constatazioni e raccomandazioni relative all'azione 1 - Sostegno ad istituzioni specifiche.....	4
4.1.	Istituzioni specializzate nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca con particolare riguardo per l'integrazione europea.....	4
4.1.1.	Constatazioni.....	5
4.1.2.	Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione	5
4.2.	Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione.....	6
4.2.1.	Constatazioni.....	6
4.2.2.	Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione	7
4.3.	Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni con esigenze specifiche ..	7
4.3.1.	Constatazioni.....	7
4.3.2.	Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione	8
5.	Constatazioni e raccomandazioni relative all'azione 2 – Sostegno ad associazioni europee attive nel campo dell'istruzione o della formazione	8
5.1.	Constatazioni.....	8
5.2.	Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione	8
6.	Constatazioni e raccomandazioni relative all'azione 3A - Azione Jean Monnet	9
6.1.	Constatazioni.....	9
6.2.	Raccomandazione principale e osservazioni della Commissione	10
7.	Constatazioni e raccomandazioni relative all'azione 3B – Sostegno al metodo aperto di coordinamento nel campo dell'istruzione.....	10
7.1.	Constatazioni.....	10
7.2.	Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione	10
8.	Constatazioni e raccomandazioni relative all'azione 3C – Formazione dei giudici nazionali	11
8.1.	Constatazioni.....	11
8.2.	Principale raccomandazione e osservazioni della Commissione	11
9.	Conclusioni della Commissione.....	12

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sulla valutazione finale del programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione

1. INTRODUZIONE

La presente relazione è comunicata ai sensi dell'articolo 8 della decisione n. 791/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, che istituisce un programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione (qui di seguito "la decisione")¹, che prevede che la Commissione presenti al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sul raggiungimento degli obiettivi del programma. La relazione deve basarsi, in particolare, su una valutazione esterna, che ha avuto luogo nel 2007 ("Valutazione finale del programma di azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione"). La valutazione finale è consultabile mediante il link seguente: http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/education/2007/activerreport_en.pdf. La presente relazione espone la posizione della Commissione per quanto riguarda le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione finale.

2. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE ESTERNA

Tra aprile 2004 e dicembre 2006 la decisione ha costituito la base giuridica di diverse attività comunitarie nel settore dell'istruzione e della formazione. Il programma si articolava in cinque azioni distinte:

- **Azione 1:** sostegno a sette istituzioni (Collegio d'Europa, Istituto universitario europeo, Istituto europeo di amministrazione pubblica, Accademia di diritto europeo, Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione, Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni aventi esigenze specifiche, Centro internazionale di formazione europea);
- **Azione 2:** sostegno ad associazioni europee attive a livello europeo nel campo dell'istruzione o della formazione;
- **Azione 3A:** sostegno ad attività di insegnamento, ricerca e riflessione sull'integrazione europea in istituti di istruzione superiore tramite l'azione Jean Monnet;
- **Azione 3B:** sostegno ad attività che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi definiti nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", per mezzo del metodo aperto di coordinamento;
- **Azione 3C:** sostegno alla formazione di giudici nazionali nel campo del diritto europeo.

La decisione è scaduta il 31 dicembre 2006. Le sue azioni hanno avuto nuove basi giuridiche e non tutte fanno parte di un programma unico.

¹ GU L 138 del 30.4.2004.

3. VALUTAZIONE ESTERNA: MODALITÀ E METODOLOGIA

3.1.Modalità della valutazione

A seguito di una richiesta di servizi formulata nel contesto del contratto quadro per servizi di valutazione e analisi d'impatto, ECOTEC Research and Consulting Ltd è stata incaricata nel dicembre 2006 di realizzare la valutazione esterna finale della decisione. La valutazione riguardava tutte le azioni previste dalla decisione svolte tra la sua data di entrata in vigore nel 2004 e la sua scadenza alla fine 2006. Tenuto conto della diversità degli obiettivi e dei beneficiari delle azioni previste dalla decisione, la valutazione le ha considerate separatamente, con conclusioni e raccomandazioni specifiche per ciascuna di esse.

3.2.Metodologia

La valutazione ex post ha avuto luogo dal dicembre 2006 al giugno 2007 e si è basata su una ricerca documentale, su ampie indagini presso i soggetti interessati e su colloqui approfonditi. Il metodo utilizzato per la valutazione ha rispecchiato i vari livelli di dotazione di bilancio del programma. Di conseguenza, sono stati raccolti più dati per l'azione 1 che per le altre, e nel caso dell'azione 2 i dati raccolti sono stati assai pochi.

4. CONSTATAZIONI E RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'AZIONE 1 - SOSTEGNO AD ISTITUZIONI SPECIFICHE

L'azione 1 della decisione prevedeva la concessione di sovvenzioni comunitarie per contribuire alla copertura di spese di funzionamento e amministrative di sette istituzioni che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo. Possono essere distinte tre tipologie di appartenenza delle sette istituzioni: (1) istituzioni specializzate nell'istruzione, nella formazione e/o nella ricerca con riguardo all'integrazione europea (Collegio d'Europa, Istituto universitario europeo, Istituto europeo di amministrazione pubblica, Accademia del diritto europeo, Centro internazionale di formazione europea); (2) Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione; (3) Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni aventi esigenze specifiche.

4.1.Istituzioni specializzate nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca con particolare riguardo per l'integrazione europea

Delle istituzioni oggetto dell'azione 1, cinque sono specializzate nell'istruzione, nella formazione e/o nella ricerca sui temi dell'integrazione europea:

- il **Collegio d'Europa** (con i campus di Bruges e Natolin) concentra le sue attività sull'insegnamento e la formazione di livello master nel settore dell'integrazione europea;
- l'**Istituto universitario europeo** (IUE) di Firenze offre possibilità di ricerca per il dottorato e post-dottorato in storia, diritto, economia, scienze politiche e sociali;
- l'**Istituto europeo di amministrazione pubblica** (EIPA) di Maastricht propone principalmente servizi di formazione professionale, ricerca applicata e consulenza per le amministrazioni pubbliche degli Stati membri dell'UE, dei paesi candidati e delle istituzioni europee;
- l'**Accademia del diritto europeo** (ERA) di Treviri promuove la conoscenza, lo studio e la buona pratica del diritto europeo mediante corsi di formazione professionale e dibattiti destinati agli operatori del diritto;
- il **Centro internazionale di formazione europea** (CIFE) di Nizza è un istituto di insegnamento e di formazione che propone programmi nel campo degli studi europei e del federalismo in varie località d'Europa.

4.1.1. *Constatazioni*

Data la necessità evidente di migliorare le conoscenze in materia di integrazione europea, diritto europeo e politica europea, la valutazione sottolinea la grande **pertinenza** delle attività di insegnamento, formazione e ricerca delle istituzioni sovvenzionate e mette in evidenza la particolare facilità con la quale i diplomati di queste istituzioni sono riusciti a integrarsi nel mercato del lavoro e la necessità oggettiva di istituzioni che offrano una formazione continua alle persone e alle autorità interessate all'applicazione e all'attuazione del diritto europeo e della politica europea.

Per quanto riguarda l'**efficacia** delle istituzioni in fatto di risultati, la valutazione constata un alto grado di soddisfazione tra gli ex studenti e tirocinanti, che hanno indicato che la formazione ricevuta nelle istituzioni in questione ha permesso loro di approfondire la conoscenza del diritto europeo o della politica europea (nonché le loro competenze linguistiche) e di conseguenza di migliorare le loro prospettive professionali e/o ottenere migliori risultati individuali sul lavoro.

La valutazione rileva la soddisfacente **efficienza** del funzionamento delle istituzioni e constata, in particolare, il tasso d'insuccesso molto basso tra gli studenti del master al Collegio d'Europa e il tasso elevato di conseguimento del dottorato all'Istituto universitario europeo.

4.1.2. *Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione*

Nella valutazione sono formulate 18 raccomandazioni specifiche riguardo alle cinque istituzioni suddette. Per consentirne un trattamento sistematico, le raccomandazioni sono state raggruppate e riformulate in cinque punti. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

1) Il profilo delle istituzioni: secondo la valutazione, occorre rivedere il profilo di alcune delle istituzioni (in particolare l'Accademia del diritto europeo) per sviluppare le complementarità, sfruttare i punti di forza di ognuna di esse ed evitare le sovrapposizioni.

La Commissione concorda con questa raccomandazione e ha già iniziato un esame delle complementarità tra le istituzioni in questione. Manterrà la sua linea di condotta, consistente nell'evitare il finanziamento di attività che costituiscano un doppione di quelle già svolte da altre istituzioni.

2) Monitoraggio e valutazione interni in seno alle istituzioni: la valutazione raccomanda di incoraggiare alcune delle istituzioni interessate (in particolare CIFE e EIPA) a mettere a punto un metodo più sistematico di monitoraggio e valutazione della qualità e della pertinenza delle loro attività di insegnamento e di formazione. In particolare, il CIFE dovrebbe compiere un'analisi più sistematica degli obiettivi e della coerenza delle sue varie attività, per stabilire con cognizione di causa se certe delle sue attività non possano essere razionalizzate e concentrate su determinati obiettivi.

La Commissione concorda con questa raccomandazione. Il miglioramento della qualità del monitoraggio e della valutazione è una delle sue principali preoccupazioni. Nel corso del 2007 sono stati mossi i primi passi in questo campo e la Commissione intende continuare a collaborare su queste questioni con il CIFE e l'EIPA nel 2008.

3) Allargamento della partecipazione alle attività delle istituzioni: la valutazione raccomanda di chiedere alle istituzioni (in particolare EIPA e IUE) di adoperarsi per incoraggiare le candidature e la partecipazione di paesi scarsamente rappresentati.

La Commissione è disposta a partecipare all'analisi delle ragioni dell'eventuale sottorappresentazione di alcune nazionalità nelle attività delle istituzioni. È favorevole alla

diffusione più ampia possibile di informazioni che permettano di porre rimedio a questa situazione.

4) Politica del personale delle istituzioni: la valutazione raccomanda di incoraggiare il Collegio d'Europa nella sua politica di rafforzamento del corpo insegnante permanente e l'IUE ad adottare misure supplementari per l'assunzione e il mantenimento del personale chiave, in particolare nel settore dell'economia.

La Commissione rileva che le decisioni strategiche relative alla politica del personale sono prese dai beneficiari e che non è sua intenzione interferire. Nei limiti delle sue funzioni, la Commissione è disposta a discutere di queste questioni con le istituzioni interessate, quando se ne presenti l'opportunità.

5) Finanziamento delle istituzioni: la valutazione raccomanda, specie per quanto riguarda il CIFE, di studiare la possibilità di altri modi di finanziamento per alcune delle sue attività non essenziali. Per quanto riguarda l'ERA, si raccomanda di studiare la possibilità di altri modi di finanziamento meglio atti a favorire l'attività imprenditoriale.

La Commissione ha fatto presente in varie occasioni l'importanza della questione al CIFE, che ne è a conoscenza. La Commissione è anche disposta a esaminare altre modalità di finanziamento più propizie all'attività imprenditoriale dell'ERA.

4.2. Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione

Il Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione (EIUC) è un centro interdisciplinare costituito da 41 università situate in tutti gli Stati membri dell'UE, con una sede centrale a Venezia. Il programma di maggior spicco è il master europeo in diritti dell'uomo e democratizzazione (EMA), di carattere specificamente transnazionale.

4.2.1. Costatazioni

Nella valutazione si sottolinea la grande *pertinenza* dell'EIUC in quanto rete che riunisce i principali esperti europei in materia di diritti dell'uomo provenienti da numerose istituzioni accademiche e offre una diversità di prospettive che una sola facoltà non potrebbe proporre. La rilevanza dell'EMA risiede nel suo carattere pluridisciplinare, nella combinazione senza eguali di teoria e pratica e nella sua vasta rete di relazioni in questo campo cruciale per l'Europa e il mondo.

Per quanto riguarda l'*efficacia* dell'EIUC, la valutazione constata l'alto grado di soddisfazione degli studenti e l'aumento dei lavori di ricerca commissionati e delle pubblicazioni accademiche di alto livello che trattano dei diritti dell'uomo. La maggioranza dei partecipanti ha riferito che l'EMA ha contribuito in modo decisivo a migliorare le loro prospettive professionali. L'EIUC contribuisce inoltre ad una maggiore sensibilizzazione del personale politico e delle organizzazioni non governative alle tematiche europee dei diritti dell'uomo e della democratizzazione.

Sul piano dell'*efficienza*, si rileva che la nuova struttura di gestione dell'EIUC funziona bene. I meccanismi di gestione sono tuttavia complessi, in ragione della struttura dell'EIUC e del programma EMA, a tal segno che il personale dell'EIUC si trova ad intrattenere rapporti con il personale di 41 altre istituzioni. Uno dei principali problemi cui l'EIUC ha dovuto far fronte in passato è stato quello della mancanza di stabilità finanziaria, ma a questo problema è stata data recentemente soluzione, nel quadro delle prospettive finanziarie 2007-2013.

4.2.2. *Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione*

Nella valutazione sono formulate sette raccomandazioni specifiche riguardo all'EIUC. Per consentirne un trattamento sistematico, le raccomandazioni sono state raggruppate e riformulate in cinque punti. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

1) Profilo, struttura e bilancio dell'EIUC: si raccomanda di esaminare l'utilità di una semplificazione della rete che interviene nel rilascio dell'EMA e di incoraggiare l'EIUC a dotarsi di un profilo meglio definito al di fuori dell'EMA.

La semplificazione della rete è un'impresa estremamente ardua, dato che al programma EMA partecipano la bellezza di 41 università, ma di recente si è cercato di creare una struttura di gestione più efficiente. La Commissione condivide l'idea che l'EIUC potrebbe studiare il modo di estendere le sue attività al di là dell'EMA. Ha inoltre invitato l'EIUC a cercare altre fonti di finanziamento esterno, in modo da essere meno dipendente dai finanziamenti europei.

2) Politica del personale dell'EIUC: la valutazione raccomanda di considerare la possibilità di rafforzare la capacità di ricerca dell'EIUC con personale permanente.

La Commissione condivide questa raccomandazione; tuttavia, per arrivare a tanto saranno necessarie stabili fonti di finanziamento esterne.

3) Politica dell'EIUC nei riguardi dei diplomati: la valutazione raccomanda di fare in modo che la selezione per il programma di borse di studio sia anticipata e che l'EIUC segua più da vicino l'occupazione dei laureati.

La Commissione conviene che la selezione per il programma di borse di studio dovrebbe essere anticipata; tuttavia, questo dipende da vari attori (tra cui le presidenze dell'UE) e dalle loro decisioni. Esiste un'associazione di ex allievi, che dovrebbe facilitare all'EIUC il monitoraggio dell'occupazione dei laureati. L'associazione è in via di sviluppo; un questionario è stato inviato di recente a tutti i laureati EMA per raccogliere un'ampia gamma di informazioni, anche sulla loro situazione occupazionale.

4) Allargamento della partecipazione alle attività dell'EIUC: la valutazione raccomanda l'organizzazione di eventi EIUC in nuovi Stati membri e la partecipazione al programma di nuove università di questi paesi. *La Commissione conferma che l'EIUC ha già provveduto a ciò nel quadro della sovvenzione 2007-2008, principalmente attraverso una redistribuzione dei fondi di questa sovvenzione.*

4.3. Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni con esigenze specifiche

Questa agenzia (AED), che ha sede a Odense, ha lo scopo di migliorare la politica e la pratica dell'insegnamento destinato a studenti con necessità specifiche. Le tematiche su cui si incentrano le sue attività sono le pari opportunità, l'accessibilità, l'istruzione aperta a tutti e la promozione della qualità dell'istruzione.

4.3.1. *Constatazioni*

Per quanto riguarda la *pertinenza*, la valutazione sottolinea l'importante contributo dato dall'AED al miglioramento della collaborazione tra i ministeri dell'istruzione dei suoi Stati membri, fungendo da punto di incontro nel settore sensibile dell'istruzione delle persone con necessità particolari. L'*efficacia* dell'AED consiste in particolare nel suo contributo ad una maggiore sensibilizzazione del personale politico nazionale, delle ONG e del pubblico degli Stati membri alle questioni europee legate all'istruzione delle persone con necessità particolari. Inoltre, l'AED ha contribuito in modo significativo a migliorare le politiche in questo campo ai livelli nazionale, regionale e locale. L'AED opera come quadro di riferimento europeo comune per l'integrazione degli alunni con bisogni particolari.

4.3.2. *Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione*

La valutazione contiene cinque raccomandazioni specifiche riguardo all'AED. Per consentirne un trattamento sistematico, le raccomandazioni sono state raggruppate e riformulate nei seguenti punti. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

1) Cooperazione dell'AED con altri partner: la valutazione raccomanda di incoraggiare l'AED a cooperare più strettamente con quanti operano nei suoi principali settori d'interesse e a partecipare a progetti in collaborazione con agenzie esterne.

La Commissione auspica che i finanziamenti assegnati permettano di ottenere un massimo di sinergie e intende promuovere la cooperazione dell'AED con operatori del settore e agenzie esterne.

2) Comunicazione e diffusione di informazioni da parte dell'AED: la valutazione raccomanda che l'AED diffonda più largamente informazioni sulle sue attività e sui risultati ottenuti a livello nazionale, avvalendosi dei suoi membri e di nuovi metodi di diffusione, e migliori la sua comunicazione con la Commissione.

La Commissione intende collaborare con l'AED per migliorare i suoi metodi di diffusione, anche a livello nazionale, a partire dal 2008. La comunicazione con la Commissione si è sensibilmente migliorata nel corso dell'anno 2007, dopo il periodo oggetto della valutazione (2004-2006).

5. CONSTATAZIONI E RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'AZIONE 2 – SOSTEGNO AD ASSOCIAZIONI EUROPEE ATTIVE NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE O DELLA FORMAZIONE

L'azione 2 della decisione prevedeva la concessione di sovvenzioni comunitarie destinate a coprire alcune spese di funzionamento e amministrative di associazioni europee operanti nel campo dell'istruzione e della formazione con aderenti in almeno dodici Stati membri dell'Unione europea. Le sovvenzioni sono state erogate in esito a inviti annuali alla presentazione di proposte.

5.1. Costatazioni

La valutazione ritiene l'azione 2 *pertinente* perché tutte le priorità strategiche del programma di lavoro "Istruzione e formazione" sono state prese in considerazione da almeno una delle associazioni europee sovvenzionate. L'*efficacia* dell'azione 2 è data dalla creazione di reti e di strutture durature tra vari gruppi di soggetti nell'UE, e dal suo contributo all'incremento di profilo a lungo termine e all'indirizzo politico. Con una sola eccezione, la valutazione conclude che il sostegno dato ha creato valore aggiunto e si è rivelato *efficiente*.

5.2. Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione

Nella valutazione sono formulate due raccomandazioni specifiche a proposito dell'azione 2. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

1) Obiettivi strategici: si raccomanda di riesaminare quali obiettivi strategici del programma di lavoro in materia di istruzione e formazione sono perseguiti dalle associazioni finanziate mediante questa azione.

La Commissione prende nota della raccomandazione e si ripromette di ridefinire le priorità e i criteri d'attribuzione dell'invito alla presentazione di proposte.

2) Risultati: le attività svolte dalle associazioni finanziate dovrebbero servire a qualcosa di più. L'azione 2 si è occupata troppo di creare, mantenere e ampliare reti anziché di ottenere altri risultati concreti.

Lo scopo specifico dell'azione 2 è – e resterà – quello di dare un sostegno sul piano operativo e amministrativo ad associazioni europee. La Commissione approva comunque l'idea che le attività svolte dai beneficiari abbiano una maggiore utilità e studierà come fare perché possano avere qualche risultato concreto in più.

6. CONSTATAZIONI E RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'AZIONE 3A - AZIONE JEAN MONNET

L'azione 3A della decisione prevedeva un sostegno comunitario ad attività riguardanti l'integrazione europea al livello dell'istruzione superiore. Ha assunto la forma di "Azione Jean Monnet", che ha l'obiettivo di migliorare le conoscenze e rafforzare l'interesse per le questioni dell'integrazione europea stimolando l'insegnamento, la ricerca e la riflessione in questo campo a livello universitario in tutto il mondo. L'Azione Jean Monnet, istituita nel 1990, intende promuovere gli studi universitari di alto livello attribuendo qualifiche di prestigio quali "Centro d'eccellenza Jean Monnet" e "Cattedra Jean Monnet" ai candidati prescelti in esito all'invito annuale alla presentazione di proposte. Docenti "Jean Monnet" sono ora presenti in sessanta paesi dei cinque continenti e ogni anno sono 250 000 gli studenti che seguono il loro insegnamento.

6.1. Costatazioni²

La valutazione sottolinea l'alto grado di *pertinenza* dell'azione Jean Monnet nel promuovere la conoscenza e la riflessione relative all'Unione europea (conformemente alla priorità della Commissione nel settore della comunicazione e al Piano D) e nell'accrescere la visibilità dell'Unione nei paesi candidati e nei paesi terzi, contribuendo al rafforzamento delle capacità educative nel settore.

Per quanto riguarda l'*efficacia*, la valutazione constata che l'azione Jean Monnet è uno strumento poderoso di sensibilizzazione agli studi europei, di miglioramento della qualità dell'insegnamento e della reputazione delle università partecipanti e di creazione di nuove attività d'insegnamento in relazione con l'Unione europea. Gli effetti sono particolarmente pronunciati nei paesi terzi. I docenti Jean Monnet, rileva la valutazione, sono fortemente impegnati nella diffusione e nello scambio, con un "effetto moltiplicatore" delle attività sostenute dall'Azione Jean Monnet.

Secondo la valutazione, il valore aggiunto dell'Azione Jean Monnet sta nella sua doppia funzione, di fonte di finanziamenti essenziali per i dipartimenti universitari operanti nel settore degli studi europei, e di "marchio" di qualità che contribuisce alla reputazione del dipartimento in cui si svolgono attività Jean Monnet e delle persone che le dirigono. Questa doppia funzione permette all'Azione di ottenere risultati ed effetti di grande risonanza con una spesa relativamente modesta e di essere quindi molto *efficiente*. Inoltre, l'Azione Jean Monnet è uno dei pochi programmi dell'Unione europea aperti a partecipanti di tutto il mondo, il che contribuisce a rendere visibile l'UE al di fuori dell'Europa.

² Le constatazioni si riferiscono soltanto ai progetti Jean Monnet relativi all'invito annuale alla presentazione di proposte. Non sono state prese in esame l'incidenza e la qualità delle conferenze Jean Monnet di alto livello e le attività di riflessione cui partecipano luminari del mondo accademico, politici e rappresentanti della società civile.

6.2. Raccomandazione principale e osservazioni della Commissione

La valutazione raccomanda di studiare il modo di **far conoscere meglio il marchio Jean Monnet** all'interno e all'esterno dell'UE, agli studenti e al pubblico. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

La Commissione concorda con questa raccomandazione. Nuove pubblicazioni Jean Monnet e il nuovo sito web Jean Monnet in corso di creazione dovrebbero contribuire a far conoscere il marchio Jean Monnet. Contatti sono in corso con la DG Relazioni esterne e la DG Comunicazione al fine di diffondere informazioni sull'Azione Jean Monnet come strumento essenziale per avvicinare i cittadini all'Unione europea e rendere quest'ultima più visibile nel mondo.

7. CONSTATAZIONI E RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'AZIONE 3B – SOSTEGNO AL METODO APERTO DI COORDINAMENTO NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE

L'azione 3B della decisione prevedeva un sostegno comunitario ad attività che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi futuri dei sistemi d'istruzione e di formazione in Europa. Ha assunto la forma di inviti alla presentazione di proposte riguardanti studi, riunioni di esperti e attività d'informazione destinante a sostenere gli Stati membri nell'attuazione degli obiettivi del programma "Istruzione e formazione 2010" mediante il metodo aperto di coordinamento.

7.1. Costatazioni

La valutazione considera l'azione 3B **pertinente** e coerente con gli obiettivi del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010". Per quanto riguarda la sua **efficacia**, le attività sostenute (principalmente seminari, conferenze e pubblicazioni) dovrebbero contribuire positivamente al conseguimento dei risultati attesi a lungo termine, in particolare creando reti durature tra gli attori nazionali. Quanto all'**efficienza**, la valutazione rileva che i finanziamenti erogati dalla Commissione sono considerati molto utili da tutte le autorità.

7.2. Principali raccomandazioni e osservazioni della Commissione

La valutazione contiene due raccomandazioni principali. Le osservazioni della Commissione sono riportate in corsivo.

1) La "non partecipazione" di alcuni Stati membri: si raccomanda di studiare le ragioni della "non partecipazione" di alcuni Stati membri e di fare il possibile per eliminare gli ostacoli.

La questione è stata discussa dal gruppo di coordinamento "Istruzione e formazione 2010". Una delle principali ragioni che possono spiegare la "non partecipazione" di alcuni Stati membri è che questi paesi hanno ritenuto che non valesse la pena sobbarcarsi lunghe procedure di candidatura per ottenere finanziamenti relativamente modesti. Nell'ultimo invito alla presentazione di proposte 27/07 "Definizione e attuazione di strategie nazionali per la formazione permanente - Istruzione e formazione 2010", l'importo massimo è stato portato a 100 000 euro.

2) Attrarre nuovi soggetti: la valutazione raccomanda che nei futuri inviti alla presentazione di proposte si abbia maggior cura di indurre una più vasta pluralità di soggetti a partecipare agli eventi e ai progetti organizzati, di guisa che nessuno abbia più a lamentare, come oggidi taluno, che avvenimenti di questa fatta spesso non si dimostrano in grado di richiamare nuovi adepti.

La questione è stata discussa dal gruppo di coordinamento "Istruzione e formazione 2010". La proposta di ammettere organizzazioni diverse dai ministeri nazionali a partecipare a

questi inviti non ha trovato una maggioranza di consensi. Nell'ultimo invito 27/07 "Definizione e attuazione di strategie nazionali per la formazione permanente - Istruzione e formazione 2010", uno dei criteri di selezione è che tutte le attività vedano l'intervento di un'ampia gamma di attori chiave a tutti i livelli, interessati o partecipanti alla definizione e all'attuazione di strategie di formazione permanente: politici, professionisti, fornitori, parti sociali, rappresentanti della società civile e discenti.

8. COSTATAZIONI E RACCOMANDAZIONI RELATIVE ALL'AZIONE 3C – FORMAZIONE DEI GIUDICI NAZIONALI

L'azione 3C della decisione prevedeva un sostegno comunitario destinato a promuovere la formazione in diritto europeo, principalmente dei giudici nazionali. Ha assunto la forma di inviti alla presentazione di proposte per il sostegno alla formazione dei giudici nel settore specifico del diritto europeo della concorrenza.

8.1. Costatazioni

La valutazione considera l'azione 3C di grande *pertinenza* ai fini della modernizzazione del diritto europeo della concorrenza introdotta dal regolamento (CE) n. 1/2003, che dà alle giurisdizioni nazionali il potere di applicare pienamente gli articoli 81 e 82 del trattato CE. In questo contesto, il sostegno a progetti miranti a rafforzare la cooperazione giudiziaria tra giudici nazionali e ad assicurare una formazione relativa all'applicazione degli articoli 81 e 82 del trattato CE è giudicato particolarmente necessario e coerente con gli obiettivi del programma.

Quanto all'*efficacia*, la valutazione rileva che i dati disponibili indicano che il programma ha ottenuto l'effetto voluto, in particolare quello di migliorare la conoscenza del diritto europeo della concorrenza e di dare maggiore coerenza alla sua applicazione, in particolare per quanto riguarda gli articoli 81 e 82 del trattato CE, da parte dei giudici nazionali. Secondo la valutazione, inoltre, l'azione 3C ha sensibilizzato i giudici alla necessità di aggiornare le loro competenze e conoscenze nel campo del diritto europeo della concorrenza e ha un effetto moltiplicatore. La creazione di rapporti tra i giudici nazionali è da considerarsi un valore aggiunto. La conclusione è che le risorse impegnate (destinate alle sovvenzioni) sono state utilizzate in modo *efficiente*.

8.2. Principale raccomandazione e osservazioni della Commissione

Attesa l'importanza del diritto europeo della concorrenza per creare condizioni di equità nel mercato interno europeo, la valutazione raccomanda che la Commissione esamini la possibilità di fornire **un sostegno più strutturato nel campo della cooperazione tra i giudici nazionali preposti all'applicazione del diritto della concorrenza, in particolare in forma di rete a livello dell'Unione europea**. Una rete di questo tipo potrebbe essere aperta ai giudici specializzati nel campo del diritto della concorrenza e a quanti sono interessati a questo settore e fornirebbero le informazioni necessarie sulle sentenze pronunciate in questa materia a livello nazionale. Poiché l'applicazione del diritto europeo della concorrenza è da qualche tempo decentrata, le informazioni sulle sentenze finora pronunciate sono disperse o indisponibili. Sicché sarebbe auspicabile disporre di uno strumento unico che consentisse ai giudici e agli altri operatori del diritto di accedere alle informazioni e scambiare opinioni, nonché di avere nuovi contatti con i giudici di altri paesi. Vista la crescente influenza dell'economia sul diritto europeo della concorrenza, una risorsa di questo tipo permetterebbe anche di scambiare punti di vista ed esperienze in questo campo. Le osservazioni della Commissione su questa raccomandazione sono riportate in corsivo.

La Commissione concorda con questa raccomandazione. La creazione di reti di cooperazione tra i giudici nazionali, che potrebbero così scambiare le loro opinioni, è stata uno dei principali obiettivi del programma di formazione fin dall'inizio (2002) ed è stata quindi perseguita al pari dell'obiettivo della formazione dei giudici nazionali. Assai poche sono però state le proposte presentate per quanto riguarda il finanziamento di tale rete di cooperazione. Occorre peraltro sottolineare che i progetti di formazione che sono stati cofinanziati hanno anche tra i loro scopi la creazione di reti tra i giudici partecipanti e il sostegno alle reti esistenti. Il miglior esempio di rete esistente le cui attività sono state sovvenzionate è la "Association of European Competition Law Judges", che ha sede a Londra.

Per quanto riguarda le informazioni sulle sentenze, la Commissione rinvia al suo sito web (<http://ec.europa.eu/comm/competition/elojade/antitrust/nationalcourts/>) nel quale sono pubblicate tutte le sentenze pronunciate dalle giurisdizioni nazionali sull'applicazione degli articoli 81 e 82 del trattato CE. Il sito web è costantemente aggiornato e fornisce dati essenziali sulle sentenze pronunciate e la versione non riservata delle sentenze stesse.

9. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

Tenendo conto delle sue priorità e in base ai risultati della valutazione, la Commissione trae le conclusioni seguenti circa l'attuazione del programma d'azione comunitaria per la promozione degli organismi attivi a livello europeo e il sostegno di attività specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione.

Azione 1 – Sostegno a istituzioni specifiche

Istituzioni specializzate negli studi sull'integrazione europea

La Commissione ritiene che il proseguimento del sostegno al Collegio d'Europa, all'Istituto universitario europeo, all'Istituto europeo di amministrazione pubblica e all'Accademia del diritto europeo sia essenziale perché i cittadini europei, le amministrazioni e il personale politico degli Stati membri e dell'UE possano fruire di insegnamento, formazione professionale, ricerche e/o riflessioni di rilievo politico di elevata qualità, frutto di una cooperazione di natura autenticamente europea. Per il periodo 2007-2013, il sostegno a queste istituzioni è stato integrato nel programma Jean Monnet del programma in materia di apprendimento permanente.³

Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione

Data la grande importanza che l'UE annette alla promozione della democrazia e dei diritti dell'uomo nel mondo, la Commissione considera che sia essenziale proseguire il sostegno al Centro interuniversitario europeo per i diritti dell'uomo e la democratizzazione, un'istituzione transnazionale unica nel suo genere, in particolare per il suo master europeo in diritti dell'uomo e democratizzazione. Per il periodo 2007-2013, il sostegno all'EIUC è integrato nello strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti dell'uomo nel mondo.⁴

Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per gli alunni con esigenze specifiche

³ Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente, GU L 327 del 24.11.2006.

⁴ Regolamento (CE) n. 1889/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 che istituisce uno strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani nel mondo, GU L 386 del 29.12.2006.

La Commissione considera che l'Agenzia europea di sviluppo dell'insegnamento per alunni con esigenze specifiche svolga un ruolo di grande utilità come piattaforma di collaborazione e innovazione in questo campo e ritiene sia essenziale proseguire il sostegno a questa istituzione. Per il periodo 2007-2013 tale sostegno è stato integrato nel programma Jean Monnet del programma in materia di apprendimento permanente.

Azione 2 – Sostegno ad associazioni europee attive nel campo dell'istruzione o della formazione

La Commissione ritiene sia utile continuare a sostenere la creazione e il consolidamento di reti e di strutture durature tra vari gruppi di attori nel campo dell'istruzione e della formazione al fine di promuovere le priorità dell'Unione europea in questo campo. Per il periodo 2007-2013, questo sostegno è integrato nel programma Jean Monnet del programma in materia di apprendimento permanente. Data l'importanza di avvicinare i cittadini all'Unione europea la Commissione ritiene utile ammettere a partecipare agli inviti alla presentazione di proposte in materia anche le associazioni europee attive nel campo dell'istruzione e della formazione sul tema dell'integrazione europea.

Azione 3A – Azione Jean Monnet

La Commissione ritiene sia essenziale continuare a sostenere l'insegnamento, la ricerca, il dibattito e la riflessione sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore di tutto il mondo per sensibilizzare e informare meglio i cittadini sull'UE, rendere più visibile l'UE nel mondo e permettere al personale politico e alla società civile di trarre giovamento dalla riflessione accademica sui temi attuali dell'integrazione europea. Per il periodo 2007-2013, questo sostegno è integrato nel programma Jean Monnet del programma in materia di apprendimento permanente. La Commissione auspica lo sviluppo della rete Jean Monnet di esperti in integrazione europea, all'interno e all'esterno dell'UE.

Azione 3B – Sostegno al metodo aperto di coordinamento nel settore dell'istruzione

La Commissione ritiene sia utile continuare a sostenere le attività di cooperazione tra le autorità nazionali a livello europeo, compreso il metodo aperto di coordinamento, per promuovere le priorità dell'UE in materia di istruzione e di formazione. Per il periodo 2007-2013 questo sostegno è integrato nel programma trasversale del programma in materia di apprendimento permanente.

Azione 3C – Formazione dei giudici nazionali

Dato il ruolo importante che i giudici nazionali svolgono nell'applicazione del diritto europeo in generale e del diritto europeo della concorrenza in particolare, e vista la necessità oggettiva di una formazione più approfondita e di stabilire rapporti tra i giudici nazionali in questi settori, la Commissione ritiene sia essenziale continuare a sostenere la formazione dei giudici nazionali nel campo del diritto della concorrenza. Per il periodo 2007-2013 questo sostegno è integrato nel programma specifico Giustizia civile, che fa parte del programma generale Diritti fondamentali e giustizia.⁵

⁵ Decisione n. 1149/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 settembre 2007, che istituisce il programma specifico Giustizia civile per il periodo 2007-2013 come parti del programma generale Diritti fondamentali e giustizia, GU L 257 del 3.10.2007.